

L'INFORMATORE

NOTIZIARIO della PARROCCHIA SANTI VITO e MODESTO CERMENATE

telefoni: 031/77.18.12 (Parroco) - 77.14.09 (Vicario) - fax: 031/77.15.88

www.parrocchiadicermenate.it - e-mail: info@parrocchiadicermenate.it

Venga il giorno dei "fratelli"



Pare una notizia di colore, che sui mezzi di trasporto la Cina abolisca la parola "compagno" e la sostituisca con "signore", invece indica una trasformazione epocale: muore un'idea di società, crolla uno dei cardini dell'ipotesi comunista. Il termine compagno valeva in tutte le società comuniste. Nel mondo comunista, compagno si affibbiava a tutti i ruoli; e dunque tutti i ruoli venivano livellati sullo stesso piano: il compagno soldato salutava il compagno generale su un piano di parità. La parità era nella destinazione: ambedue marciavano, ognuno con le forze che aveva, verso la stessa società, la stessa vita. Che questo avvenga in Cina è di enorme importanza, perché coloro che cercano di vedere quale sarà la guida (economica, produttiva, militare) dell'umanità di domani, quando l'America non ce la farà più, indicano che questo ruolo lo svolgerà la Cina. Il signore mette una distanza, il compagno la annulla. Col signor tenente tu non tocchi il tenente, ti fermi a tre passi. Col compagno colonnello ti avvicini. Col "fratello" lo abbracci. Fratello è il termine delle comunità religiose: non indica soltanto una parità nella destinazione, come compagno (andiamo verso l'uguaglianza, lavoriamo per lo stesso traguardo), ma anche una parità nell'origine: tutti siamo stati creati e tutti moriremo, ci riconosciamo membri della stessa famiglia. Il compagno valeva nel lavoro: lavoriamo nelle stesse condizioni, per un padrone che è lo Stato cioè noi, quindi non possiamo scioperare, perché noi non possiamo lottare contro di noi. Con i signori cambia tutto, i signori stanno al di sopra di chi li chiama così, coloro che lavorano nei mezzi di trasporto adesso si mettono al servizio di coloro che viaggiano. La storia: quando è caduta Roma, l'umanità ha perso la sua guida (e Agostino ha scritto "La Città di Dio", ritenendo che non valesse più la pena guardare sulla Terra). Quando è caduta Costantinopoli, è caduta la seconda Roma. Quando è finito il comunismo sovietico, la casa editrice Einaudi ha ristampato "La Città di Dio" nei Millenni, ritenendo che fosse caduta la terza Roma. Le Due Torri non han fatto cadere l'impero americano, ma han mostrato che cadrà, perché è perforabile: le Due Torri stanno all'impero americano come i primi sconfinamenti dei barbari stavano all'impero romano. Il mondo cadrà sotto un'altra influenza. Man mano che si prepara a esercitare quest'influenza, il nuovo mondo dominante prende sempre più le somiglianze col vecchio mondo che sta sostituendo: certo, si tratta di percorrere migliaia di chilometri, e la fine del termine compagno è soltanto un metro. Ma indica la direzione. Comunque, il cambiamento più grande e definitivo avverrà quando tutti gli uomini si chiameranno gli uni con gli altri col termine più giusto e più dolce: "fratelli".

Più Messa! (24)

Il sagrato



La Messa è appena terminata. Fuori della chiesa capannelli di persone chiacchierano amichevolmente mentre i bambini più piccoli giocano a nascondino dietro gli angoli dei muri o le gambe degli adulti. Giovanotti ridono scherzosamente e ammiccano alle ragazze. Qualcuno poi se ne va al bar a bere un caffè o un aperitivo prima di prendere la via di casa. Altri si fermano a curiosare le bancarelle che le varie associazioni espongono. Sulla bocca di tutti il sorriso o espressioni di gioia - perché i "musoni" sono già tornati frettolosamente ai propri affari. Sono usciti tutti dalla Messa: se ne sentono alcuni commenti, ma quello che traspare di più non sono le parole, ma il gusto di quel che si è vissuto in chiesa dipinto sul viso delle persone. Che bello il sagrato e che utile! Ci si prepara alla Messa ritrovandosi con gli amici prima e si prolunga il senso dell'assemblea liturgica dopo la sua conclusione. Sul sagrato poi in occasioni particolari si sosta per accogliere e per salutare in modo comunitario: pensate ai matrimoni o ai funerali, più frequenti certo dell'accoglienza del nuovo parroco. Oppure il sagrato è il posto dove si comincia la Veglia pasquale intorno al fuoco nuovo, dove si raccoglie l'assemblea festante la domenica delle palme o dopo le processioni con tanto di corpo musicale. Il sagrato non è una semplice piazza: ha una vera e propria funzione sacra e serve per rendere sacro l'uomo portandolo ad essere signore nell'incontro con il suo prossimo dopo aver incontrato il suo Dio. È lo spazio di quel sacrosanto momento di "riposo divino" che segue la celebrazione così come il sabato seguì e concluse l'opera creativa di Dio. Peccato scappar via subito terminata la Messa e non vivere un po' di... sagrato.



La prossima affermata manifestazione si effettuerà nei giorni

17- 19 SETTEMBRE 2010

Sarà una Sagra che dovrà vederci impegnati fortemente per la celebrazione del 40°.

MARTEDI' 22 GIUGNO 2010

alle ore 21.00 presso la casa parrocchiale

si farà una prima riunione organizzativa.

Sono invitati tutti coloro che vogliono liberalmente sostenere la Parrocchia occupata a dar inizio ai lavori di risanamento del campanile, del tetto e delle facciate della chiesa parrocchiale.



santi della settimana

21 giugno: San Luigi Gonzaga

Nato presso Mantova nel 1568, morì nel 1591.

Nobile, fu educato dalla madre alla fede e alla carità e



dal padre all'uso delle armi. Fin da piccolo si votò a Dio e, contro la volontà paterna, rinunciò al titolo e, quattordicenne, entrò a Roma dai Gesuiti, dedicandosi allo studio della teologia e sviluppando una forte devozione per la Madonna. Tornato a casa per comporre una controversia, ebbe la premonizione della sua morte. Durante la peste del 1590, si dedicò al servizio degli ammalati e, in seguito ad un atto di carità, rimase contagiato, morendo proprio nella data preconizzata. Dotato di forte temperamento, è stato nominato Patrono della gioventù.

24 giugno: Natività di Giovanni Battista



Luca ci dice che la sua nascita fu annunciata dall'Angelo Gabriele a Zaccaria ed Elisabetta, entrambi di stirpe sacerdotale. Egli sarebbe stato grande di fronte al Signore; ricolmo di Spirito Santo, avrebbe operato conversioni in Israele, precursore del Messia con lo spirito e il potere di Elia. La visita di Maria a S. Elisabetta lo fa "sobbalzare di gioia" e a lui sarà riservato il privilegio di battezzare Gesù e di darne testimonianza.

Gesù ne fece l'elogio più volte, definendolo "la lampada che arde e risplende" e "il più grande tra i nati da donna". Secondo quanto detto dall'angelo a Maria ("Questo è il sesto mese per Elisabetta"), la sua natività è fissata tre mesi dopo l'Annunciazione e sei mesi prima di Natale.



E' davvero "SottoSopra" il fantastico Grest di quest'anno. Non nel senso che il nostro Oratorio sia tutto sotto sopra, ma perché davvero può diventare

realtà quella frase che ripetiamo quasi meccanicamente quando preghiamo: "Sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra". Il cielo e la terra non sono poi così distanti, soprattutto quando il sogno di Dio, la pace e la gioia, non investe solamente l'emisfero celeste, ma si realizza fin da ora su questa terra. La prima settimana di Grest è andata a gonfie vele, nonostante l'ospite inatteso, la pioggia, e di conseguenza l'assenza dell'ospite che tanto si fa desiderare, il sole. Preghiera, giochi divisi in squadre, laboratorio di danza, divertimento e tornei serali di calcio sono gli ingredienti di questa formidabile esperienza.

PER GLI AMANTI DELLE CLASSIFICHE:

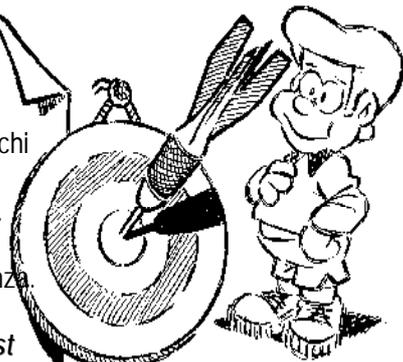
PRIMI : **Gialli 33** TERZI : **Blu e Rossi 30**
SECONDI : **Verdi 31** a pari merito

PROGRAMMA

Grest 2010

della seconda settimana

LUNEDÌ: preghiera, balletti, animazione e giochi a squadre.
MARTEDÌ: preghiera, giochi e laboratorio di danza.
Alla sera: torneo di calcio.
MERCOLEDÌ: preghiera, giochi e laboratorio di danza.
GIOVEDÌ 24 GIUGNO
Grande Festa dei Grest
Tutti i Grestini della diocesi si incontreranno con il Vescovo Diego, presso lo stadio Sinigaglia di Como. Animazioni da capogiro. Partenza con pullman da P.za Mercato alle ore 12.30.



Ritorno previsto per le 17.30 circa.

* Quota: € 5,00.

* Iscrizioni aperte fino a lunedì 21 giugno.

Portare l'acqua.

VENERDÌ: preghiera, giochi in squadre, tornei.



La fifa... ha fifa.

Sembra un giochetto di parole. Non è così. Sotto la casacca, niente, al massimo la maglietta della salute, in Sudafrica fa freschino. Sotto la casacca, mai più scritte come «I belong to Jesus» (Appartengo a Gesù) che tanto piace a Kakà.

Premesso pure che chiedere a Dio di farti vincere la partita a scapito dell'avversario significa chiedere un privilegio indebito perché Dio sul terreno di gioco è neutrale, e lo stesso ringraziarlo per averci fatto fare gol (il portiere infilzato che dovrebbe dire, allora, a Dio?). La sensazione è che il vero problema non sia la manifestazione di una fede in mondovisione, ma il conflitto di fede in alta definizione.

Prendiamo un corridore ciclista qualsiasi del ventunesimo secolo e scannerizziamolo dai calzini al colletto: non c'è un centimetro esente da una manifestazione di fede, che si chiami così o cosa in tutti i maggiori marchi dell'abbigliamento sportivo che si contendono un mercato globale. L'investimento è da capogiro. E secondo voi chi investe così tanto sulla casacca può correre il rischio che quel bel tipo se la sfilii per mostrare al cielo e alla terra che prima che al marchio egli crede al suo Dio? Teniamo Dio lontano dal prato verde, dunque, dove altre divinità pagane, del tutto effimere, si contendono perfino i fili d'erba. Che Lassù siano neutrali, d'altronde è garantito dalla seguente storiella. Gesù, noto appassionato di calcio, vorrebbe finalmente vedersi una partita dal vivo. Il Padreterno lo autorizza e Gesù sceglie, così a caso, il derby di Glasgow Celtic - Rangers, cattolici contro protestanti. Pronti via. Attacchi avvolgenti del Celtic, cross, rovesciata acrobatica e gol strepitoso. «Gol! Bellissimo gol!», esulta Gesù ammirato da tanto gesto atletico. Ma i Rangers passano al contrattacco, altro cross, respinta, tiro da 30 metri nell'angolino e gol mostruoso. «Gol! Bellissimo gol!», esulta di nuovo di Gesù. I suoi due vicini di sedia, perplessi, si danno di gomito e uno fa all'altro: «Per me è ateo». Ai fedeli della Fifa, ai credenti nel Grande Brand, meglio non raccontarla: metterebbero Gesù che esulta accanto al marchio della braghetta del giocatore del Celtic. I sobri moralizzatori.